

Quanto vale una biblioteca pubblica? Domande senza una risposta.*Claudia Bocciardi*

Da anni, ormai, il percorso delle biblioteche è costellato di domande e quesiti. Del resto, se è vero che il prossimo Congresso Nazionale AIB avrà come titolo la domanda "Che cos'è la biblioteca", dovrà pur significare qualcosa. Anche l'incontro svoltosi il 30 marzo scorso, alla Biblioteca Beghi della Spezia, ha avuto per titolo una domanda: "Quanto vale la biblioteca pubblica"? Il punto è fare qualche riflessione in merito e vedere se, al fondo di tutto, si è riusciti a trovare una qualche risposta.



L'appuntamento spezzino è stato organizzato in chiave "politica" e ha visto la partecipazione di importanti relatori: Maria Stella Rasetti, infaticabile e vivace direttrice della Biblioteca San Giorgio di Pistoia, Massimo Belotti, autorevole direttore della rivista di aggiornamento professionale "Biblioteche Oggi" e Oriana Cartaregia, vice-Presidente AIB, nonché preziosa "tessitrice" del nostro "Vedi Anche". Al coordinamento, Marzia Ratti, Dirigente dell'Area II Servizi Culturali del Comune della Spezia, ai saluti istituzionali, l'assessore alla Cultura del Comune della Spezia, Paolo Asti. L'iniziativa si è inserita all'interno di un percorso coerente, iniziato con l'incontro organizzato il 21 dicembre 2017 a Palazzo Civico, incontro che ha visto la partecipazione di Francesco Langella, nostro amato Presidente di Sezione, l'assessore Asti, Marzia Ratti e la scrivente. Durante quel colloquio, Aib Liguria ha chiesto ascolto all'Amministrazione e, soprattutto, consegnato un quadro chiaro delle problematiche relative al Sistema Bibliotecario Urbano spezzino, puntando il dito sulle criticità. L'assenza di *turn over* e i numerosi pensionamenti, la scarsità di risorse umane professionalmente adeguate, l'apertura recente di mega-strutture impegnative e complesse nella gestione, sono state le carte messe sul tavolo dell'Assessore. Da lì, l'impegno a organizzare un'occasione pubblica di dibattito e incontro sul tema "Biblioteca pubblica". Ecco da cosa è nato "Quanto vale una biblioteca pubblica?".



Il 30 marzo, dunque, partendo dal libro "Come si fa il bilancio sociale della biblioteca" di M.S. Rasetti, si è cercato di sviscerare il tema del valore culturale, sociale ed economico dei nostri servizi, andando inevitabilmente a toccare il nodo gordiano della professionalità. Molti gli spunti meritevoli di ulteriore approfondimento, nati durante i contributi dei relatori; per esempio il fondamentale concetto di "apprendimento lungo tutto l'arco della vita" che riguarda molto da vicino le biblioteche; ma molti, purtroppo, anche i quesiti lasciati sul tavolo, senza possibili soluzioni. L'Assessore Asti ha preso la palla al balzo per parlare dell'importanza del volontariato e dei volontari in questi tempi di crisi. C'era da aspettarselo: il nostro è il settore dove più vige l'assunto "le nozze coi ficchi secchi". I volontari paiono essere l'unica via per tamponare le carenze di personale, la parola magica destinata a risolvere le magagne strutturali e profonde di un settore che da anni è in profonda sofferenza e sta andando a fondo. Sia Rasetti che Cartaregia hanno intelligentemente e diplomaticamente contrastato le convinzioni, piuttosto inconsistenti, in verità, del nostro assessore; Belotti ha cercato di far emergere il ruolo e il valore delle biblioteche nell'ottica del *welfare* e nell'ambito del concetto di "benessere", non più riconducibile soltanto ai beni materiali – come afferma Giovanni Solimine – ma rappresentato dalle *capabilities* di cui parla Amartya Sen.*

In conclusione, a nostro avviso, l'incontro del 30 marzo, così potenzialmente gravido di possibili risposte e riscontri positivi, si è risolto in una bella iniziativa, partecipata anche da molti cittadini, frequentatori delle biblioteche spezzine, ma senza grosse speranze di ascolto da parte degli Amministratori locali. Lo scopo "politico" ha dunque fallito. Rimangono i quesiti, per ora destinati a restare senza risposte concrete.

Chiara Faggiolani, Giovanni Solimine, *"Biblioteche moltiplicatrici di welfare. Verso la bibliotecnica sociale"*, Biblioteche Oggi, vol. 31, n. 3, 2013, p. 15.